

problemi di fame, povertà e guerra; difficoltose si dimostrano le operazioni d'aiuto per spingerli a risalire la china. Ritengo che questo genere di libri serva a sensibilizzare di più le persone affinché possano comprendere che grazie alle associazioni umanitarie, come quella del testo, le genti disagiate possono sperare di sopravvivere.

**Valeria Napoli – studentessa Liceo “Giuliano della Rovere”, Savona**

## LIBRI – SEZIONE FAVOLE

### MAMMA DI PANCIA, MAMMA DI CUORE

Anna Miliotti, Cinzia Ghigliano, Editoriale Scienza, 2003, pagg. 32, euro 10,96; **dai 6 anni**



**AMBIENTAZIONE:** pre-adozione in India, post-adozione spiaggia e casa di Sheffali; **TEMPO:** durata temporale della vita di Sheffali; **TRAMA:** Sheffali e la sua mamma, Cristina, si trovano a spiaggia dove passano una bella giornata e la bambina, osservando le differenze somatiche tra lei e sua mamma, inizia a farle diverse domande su perché la sua mamma "di pancia" l'abbia abbandonata.

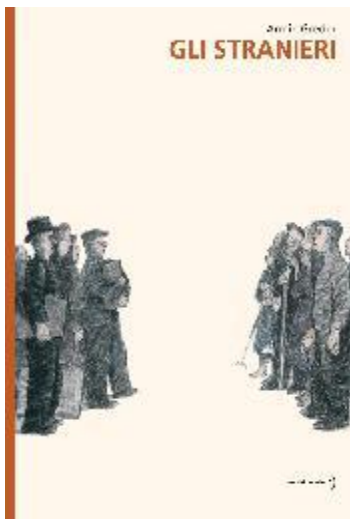
Inizia così il racconto dell'adozione di Sheffali. La sua mamma di pancia era troppo giovane quando l'ha avuta e, non potendosi prendere cura di lei, la lasciò fuori della shishu bhavan, un orfanotrofio di Calcutta. I suoi nuovi genitori la andarono a prendere il 27 luglio, una giornata d'estate molto calda. Ricordano così la prima volta che l'hanno vista. Un pensiero costante di Sheffali è quello di volere la certezza che anche la sua mamma indiana le voglia bene nonostante l'abbandono. Cristina la rassicura sempre e le suggerisce di scrivere una lettera, metterla in una bottiglia e lasciarla

nel mare perché possa arrivare alla sua mamma di pancia. **COMMENTO:** libro principalmente rivolto a un pubblico infantile, ma non solo, in quanto anche a molti genitori può tornare utile. Oltre al racconto, in cui molti bambini si possono ritrovare, in fondo al libro troviamo diversi suggerimenti su come affrontare il tema dell'adozione con il proprio bambino. Non solo chi si trova in questo tipo di situazione trarrà vantaggi nel leggere questo racconto ma, a parer mio, sarà utile anche a chi non conosce nulla sull'argomento.

**Arianna Sordi – studentessa Liceo Artistico “A. Martini” Savona**

### GLI STRANIERI

testo e illustrazioni di Armin Greder, Orecchio Acerbo, 2012, traduzione di Rosa Chefiuta & Co, pagg. 32, euro 12,75, **dagli 11 anni**



Nel libro, l'autore racconta la storia di un popolo: gli stranieri. La storia si svolge in una terra sabbiosa, dove un popolo che da anni viveva in quelle terre svolge la sua vita quotidiana con calma e tranquillità ma, quando arrivano “gli stranieri”, le cose si complicano, entrambi i popoli sostengono che quella terra gli appartenga di diritto.

“Gli stranieri” hanno viaggiato a lungo prima di poter tornare e durante il viaggio molti di loro hanno sofferto molto: “Siamo venuti a riprenderci la nostra terra”. Il popolo che già vi vive dal canto suo non ha intenzione di rinunciare a qualcosa che gli appartiene: “Come può essere la vostra terra se anche i bisnonni dei nostri nonni sono sepolti qui?” Entrambe le parti in contrasto non riuscirono a trovare un accordo “e così accadde l'inevitabile...”. Iniziò una guerra... Una guerra che portò gli stranieri come vincitori... E fu così che gli

stranieri si stabilirono in quella che sostenevano fosse la loro terra da sempre ma, quando i vincitori non considerarono le richieste e i diritti di chi viveva accanto a loro, nei loro vicini crebbe la rabbia e, in seguito, si vendicarono e gli stranieri furono costretti a innalzare un muro attorno a loro per difendersi. Il libro è chiaramente riferito al ritorno degli ebrei in Palestina, illustra le scene con disegni molto espressivi; i colori predominanti sono gli scuri, che contribuiscono a spiegare la tragica vicenda. Nonostante si riferisca a una storia così triste, la racconta in modo molto “soft” e va bene anche per i bambini, anche perché nella sua innocenza questo libro rappresenta a pieno il concetto d’ingiustizia della guerra in Palestina. Anche se le frasi scritte sono poche, esprimono a pieno il concetto di morte che fa parte di tutto il racconto e i disegni ne completano le varie parti. Dovremmo tutti imparare dalla storia degli stranieri, non serve a niente litigare per un oggetto, odio porta solo odio, perché invece non imparare a vivere nell’amore reciproco?

Irene Sarà – studentessa I C Liceo Artistico “A. Martini” Savona

## LIBRI – SEZIONE DIRITTI

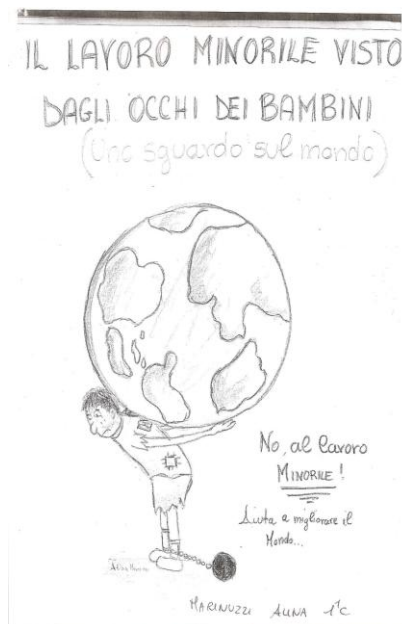
### IL LAVORO MINORILE VISTO ATTRAVERSO GLI OCCHI DEI BAMBINI CHILDREN’S VIEWS OF CHILD LABOUR REGARDS D’ENFANTS SUR LE TRAVAIL DES ENFANTS

Edizioni Angolo Manzoni, 2011, di ILO (International Labour Organization, in collaborazione con GenevaWorld Association, Prefazione Jean Cordey, Fondatore GenevaWorld, pagg. 154, euro 10,00; dai 7 anni; alta leggibilità utile ad agevolare la lettura a chi presenta problematiche di dislessia



Beh, che dire, questo è il più bel libro che abbia mai letto, o più che altro, osservato. Vi sarete chiesti perché ho usato il verbo “osservare”, ebbene sì, questo libro è composto interamente da immagini, immagini a dir poco fantastiche! Fantastiche perché non sono semplici e banali immagini ma sono disegni che hanno fatto bambini provenienti da tutto il mondo. Questi bambini ci vogliono trasmettere attraverso il disegno, le emozioni che provano altri bambini sottoposti al lavoro. Già, proprio dei bambini! E la cosa più brutta è che questi bambini non vengono

ascoltati, aiutati e supportati da nessuno! Sono soli. Questo libro interpella ognuno di noi perché intervenga con coraggio e determinazione per eliminare il lavoro minorile, per aiutare quei poveri piccini sottoposti ogni giorno a tutto questo! Apriamo gli occhi e guardiamoci intorno: milioni di bambini stanno chiedendo il nostro aiuto e la nostra collaborazione. Loro sono il futuro, non possiamo distruggerlo; anche loro hanno dei diritti: andare a scuola, giocare, divertirsi, vivere una vita giusta! Insieme possiamo cambiare il mondo, insieme possiamo fare la differenza! Di’ no al lavoro minorile e in cambio avrai mille sorrisi.



Alina Marinuzzi – studentessa I C Liceo Artistico “A. Martini” Savona